

VareseNews

Accento meridionale al telefono, il sindaco leghista: “Si parli in italiano”

Pubblicato: Mercoledì 21 Ottobre 2009

“Ho solo chiesto che chi risponde al telefono **parli in italiano**”. Scoppia la polemica in Comune a Tradate dopo che nei giorni scorsi una vigilessa è stata rimproverata per aver risposto **a una telefonata con accento troppo marcato**. Accento di origini **meridionali** per la precisione. “Avevo io stesso chiamato in Comune – spiega il primo cittadino Stefano Candiani – e non avevo capito cosa era stato detto al telefono. Ho quindi chiesto al comandante della polizia locale **maggiore attenzione a chi risponde al telefono**”.

La questione è poi cresciuta in questi giorni. La vigilessa ha mandato una lettera al comandante Claudio Zuanon **chiedendo di essere esonerata dal servizio** di risposta al telefono. **Luca Carignola**, capogruppo Ulivo in consiglio comunale chiede chiarimenti: “La lettera solleva un problema all’apparenza molto grave e comunque troppo delicato per essere liquidato con qualche dichiarazione alla stampa – spiega -. **La questione è sicuramente meritevole di approfondimento**, e per questo presenteremo un’apposita interrogazione per il prossimo consiglio comunale”.

Candiani **rifiuta qualsiasi accusa di razzismo**: “Trovo sgradevole strumentalizzare un’iniziativa confinata **ad aspetti di sollecitazione**. Se la minoranza vuole fare polemica ci sto. Faccio una considerazione: nessuno ha censurato nessun altro, ho sempre preteso da parte di amministratori atteggiamenti di massimo rispetto e comunicazione **nei confronti dei cittadini**”. Soltanto la scorsa estate il sindaco aveva emesso anche una circolare che obbligava i dipendenti **a un abbigliamento “consono al ruolo che ricoprono”**.

La domanda che viene posta è se Candiani avesse dato la stessa attenzione **a qualcuno che avesse usato il dialetto lombardo**: “Non banalizziamo il tutto a questi livelli – risponde -. Si sta parlando della lingua italiana. Non pretendiamo che tutti conoscano i dialetti locali, situazione che sarebbe tra l’altro **doverosa per chi viene a vivere nella nostra comunità**. In questo caso parliamo dello standard, della lingua italiana. **Chiedo rispetto di questo standard**, non imparare la lingua locale. Se poi si tratta di un dipendente pubblico **è un suo dovere conoscere lo standard**. È una questione di rispetto nei confronti dei cittadini”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it